



## PARERI 2004

### Prima traccia in materia civile

Tizio, Caio e Sempronio hanno con distinti contratti datati 10.01.2002 comprato da Mevio, venditore, tre appartamenti situati a Roma, senza le necessarie licenze di abitabilità, con l'impegno nell'accordo di ottenere la relativa documentazione entro il 31.07.2002. Decorso inutilmente tale termine e dato che gli accordi contrattuali non sono stati adempiuti, dopo la messa in mora di Mevio avvenuta il 31.07.2002, Tizio, Caio e Sempronio decidono di rivolgersi ad un avvocato cui raccontano i fatti, come sopra descritti per sapere se hanno la possibilità di svolgere domanda giudiziale che abbia per oggetto sia il risarcimento in forma specifica dell'adempimento delle prestazioni contrattuali sia il riconoscimento di una somma di denaro corrispondente alle spese necessarie per perfezionare le pratiche amministrative per ottenere le relative licenze di abitabilità.

Il candidato, assunto le vesti del legale di Tizio, Caio e Sempronio, rediga parere motivato sulle questioni suggerite in traccia, illustrando le problematiche sottese alla fattispecie in esame.

### Seconda traccia in materia civile

Tizio si reca da un legale al quale espone quanto segue. Egli è detentore, nelle vesti di conduttore di un appartamento ad uso abitativo, il quale confina con il fondo di Caio.

Caio incaricava Sempronio mediante contratto di appalto dei lavori di escavazione per una profondità di 3 metri sotto il livello del suolo del terreno e nella parte di terreno confinante con la casa in cui Caio abitava.

In conseguenza dei lavori di escavazione una parete dell'appartamento abitato da Tizio crollava e venivano distrutti i mobili che ivi si trovavano determinando danni complessivi di 8.000 euro.

Tizio chiede un parere motivato circa la proponibilità di un'azione giudiziaria diretta nei confronti di Caio per il risarcimento dei danni.

Voglia il candidato, assunto le vesti del legale di Caio, rediga motivato parere sulle questioni suggerite in traccia, illustrando le problematiche sottese alla fattispecie in esame.

### Prima traccia in materia penale

Tizio partecipa a una rapina in una gioielleria in concorso con Caio e Sempronio, questi ultimi muniti entrambi di pistola.

Nel corso della rapina, di fronte alla reazione armata del marito della titolare in quel momento addetto alla gioielleria, Caio esplodeva alcuni colpi di arma da fuoco che attingevano mortalmente l'uomo.





A seguito delle indagini effettuate nell'immediatezza del fatto, veniva tratto in arresto Caio, il quale rendeva dichiarazioni pienamente confessorie e rivelava i nomi dei complici.

In particolare Caio riferiva che essi avevano accertato che all'interno della gioielleria si sarebbe dovuta trovare come sempre una donna che non avrebbe opposto resistenza.

Poco prima della rapina avevano constatato che all'interno del negozio vi era invece un uomo; precisava poi che, dopo essersi riuniti, avevano deciso di eseguire ugualmente il colpo secondo i piani prestabiliti e che tutti erano a conoscenza del fatto che la rapina sarebbe stata commessa con l'utilizzo di due armi da sparo.

Il candidato, assunte le vesti del legale di Tizio, premessa la trattazione della tematica sul rapporto tra concorso diretto e concorso anomalo, rediga parere motivato, soffermandosi sulle problematiche sottese al caso in esame.

## **Seconda traccia in materia penale**

Tizio viene ricoverato presso il reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Alfa per forti dolori addominali.

Veniva operato il giorno successivo per un'infezione addominale in atto; risultando incerta la causa della patologia, venivano disposti esami ematologici e una consulenza internistica.

Tizio veniva trasferito nella divisione chirurgica diretta dal dottor Caio, il quale continuava la terapia antibiotica già iniziata e disponeva un nuovo emocromo senza sottoporre il paziente a consulenza internistica.

Dopo alcuni giorni il dottor Caio dimetteva Tizio giudicandolo in via di guarigione chirurgica "senza alcuna prescrizione".

Tizio due giorni dopo accusava forti dolori addominali; si recava presso il nosocomio dove veniva operato d'urgenza.

All'esito dell'intervento Tizio moriva per grave infezione addominale.

Secondo il medico legale incaricato dall'autorità giudiziaria Caio non aveva compiuto una corretta diagnosi omettendo di valutare il risultato degli esami e di sollecitare la consulenza internistica.

Il candidato, assunte le vesti del legale di Caio, premessi brevi cenni sul rapporto di causalità omissiva ed evento nel reato colposo omissivo improprio, rediga parere motivato soffermandosi sulle problematiche sottese al caso in esame.

